

**ISTITUTO SALESIANO
S.AMBROGIO**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

20125 Milano - via Copernico, 9
Tel 02.67627.1 - FAX 02.67072196
www.salesianimilano.it
e-mail: direttore@salesianimilano.it

A decorative graphic consisting of four squares of different colors: a small dark purple square, a medium blue square, a teal square, and a large dark blue square. The teal square is positioned above the large dark blue square, and the medium blue square is positioned below the teal square and to the left of the large dark blue square. The dark purple square is positioned to the left of the medium blue square.

REGOLAMENTO

Dal sistema preventivo

I mezzi educativi

1. «Diverso e, direi, opposto (al sistema repressivo) è il sistema preventivo. Esso consiste nel far conoscere le prescrizioni e i regolamenti di un istituto e poi sorvegliare in guisa, che gli allievi abbiano sempre sopra di loro l'occhio vigile del direttore, o deg i assistenti, che come padri amorosi parlino, servano da guida ad ogni altro evento, diano consigli ed amorevolmente correggano che è quanto dire mettere gli allievi nella impossibilità di commettere mancanze.

Questo sistema si appoggia tutto sopra la ragione, la religione e sopra l'amorevolezza».

2. «La frequente confessione, la frequente comunione, la messa quotidiana sono le colonne che devono reggere un edificio educativo, da cui si vuole tener lontano la minaccia e la sferza.

Non mai obbligare i giovinetti alla frequenza dei santi sacramenti, ma soltanto incoraggiarli e porgere loro comodità di approfittarne. Punto culminante per ottenere la moralità nei giovani è al certo la frequente confessione e comunione, ma proprio ben fatte; ché la sola frequenza ai sacramenti non è indizio di bontà»

3. Si dia libertà di saltare, correre, schiamazzare a piacimento. La ginnastica, la musica, i teatro, le passeggiate sono mezzi efficacissimi per ottenere la di-

sciplina, giovare alla moralità e alla sanità.

Dalla circolare sui castighi

La correzione

1. «Ricordatevi che l'educazione è cosa di cuore e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte e non ce ne dà in mano le chiavi.

Procuriamo perciò in tutti i modi ed anche con questa umile e intera dipendenza d'impadronirci di questa forza chiusa sempre al rigore ed all'asprezza».

2. «Ma non si dovranno mai usare i castighi? Ricordiamoci che la forza punisce il vizio, ma non guarisce il vizioso. Non si coltiva la pianta curandola con aspra violenza e non si educa perciò la volontà gravandola con giogo soverchio.

Uno dei mezzi più efficaci di repressione morale, è lo sguardo mal contento, severo e tristo del superiore che fa vedere al colpevole, per poco cuore che abbia, di essere in disgrazia, e che lo può provocare al pentimento e alla emenda. Correzione privata e paterna. Non troppi rimproveri, e fargli sentire il dispiacere dei parenti e la speranza della ricompensa non però espressioni umilianti; si mostri di avere buona speranza di lui, dichiarandoci pronti a dimenticare tutto dal momento che egli avrà dato segni di condotta migliore».

Dal regolamento delle case

Il proprio dovere (parte II, cap. 1)

1. L'uomo, miei giovani, è nato per lavorare. Adamo fu collocato nel Paradiso terrestre affinché lo coltivasse. L'apostolo San Pietro dice: « È indegno di mangiare chi non vuol lavorare».

2. Per lavoro s'intende l'adempimento dei doveri del proprio stato sia di studio, sia di arte o di mestiere.

3. Mediante il lavoro potete rendervi benemeriti della società, della religione e far bene all'anima vostra, specialmente se offrite a Dio le quotidiane vostre occupazioni

4. Tra le vostre occupazioni preferite sempre quelle indicate dai vostri superiori o prescritte dall'ubbidienza, tenendo fermo di non mai omettere alcuna vostra obbligazione, per intraprendere cose non comandate.

5. Se sapete qualche cosa datene gloria a Dio, che è autore di ogni bene, ma non insuperbitevi perciocché la superbia è un verme che rode e fa perdere il merito di tutte le vostre opere buone

6. Ricordatevi che la vostra età è la primavera della vita. Chi non si abitua al lavoro in tempo di gioventù per lo più sarà sempre un poltrone sino alla vecchiaia, con disonore della patria e dei parenti, e forse con danno irreparabile dell'anima propria.

7. Chi è obbligato a lavorare e non lavora, fa un furto a Dio ed ai superiori. Gli oziosi infine alla vita, troveranno grandissimo rimorso per il tempo perduto.

Dal regolamento delle case

La vita con i compagni (parte II, cap. IX)

1. Onorate ed amate i vostri compagni come altrettanti fratelli, e studiate di edificarvi gli uni gli altri con il buon esempio.

2. Amatevi tutti scambievolmente, come dice il Signore, ma guardatevi dallo scandalo. Colui che con parole, discorsi, azioni, desse scandalo, non è amico, è un assassino dell'anima.

3. Se potete prestarvi qualche servizio e darvi qualche buon consiglio, fatelo volentieri. Nella vostra ricreazione, accogliete di buon grado nella vostra conversazione qualsiasi compagno, senza distinzione di sorta e cedete parte dei vostri giochi con piacevoli maniere.

Abbiate cura di non mai discorrere dei difetti dei vostri compagni a meno che non siate interrogati dal vostro superiore. In tal caso badate di non esagerare quel che dite.

4. Dobbiamo riconoscere da Dio ogni bene ed ogni male, perciò guardatevi da deridere i vostri compagni per i loro difetti fisici e spirituali. Ciò che oggi deridete negli altri, può darsi che domani permetta il Signore che avvenga a voi.

5. La vera carità comanda di sopportare con pazienza i difetti altrui e perdonare facilmente quando taluno ci offende, ma non dobbiamo mai oltraggiare gli altri, specialmente quelli a noi inferiori.

6. La superbia è sommamente da fuggirsi, il superbo è odioso agli occhi di Dio e dispregevole agli uomini.

Dalla lettera scritta da Roma nel 1884

La casa salesiana e il clima

«Mi pareva di essere nell'antico oratorio nell'ora di ricreazione. Era una scena tutta vita, tutto moto, tutta allegria. Chi correva, chi saltava, chi faceva giocare... un crocchio pendeva dalle labbra di un prete. Si cantava si rideva da tutte le parti e dovunque chierici e preti ed intorno ad essi giovani che schiamazzavano allegramente.

Si vedeva che tra i giovani ed superiori regnava la più grande cordialità e confidenza.

Io ero incantato a questo spettacolo e Valfré (un ex-aillievo) mi disse: - Vede, la familiarità porta affetto, e l'affetto porta confidenza. È ciò che apre i cuori, ed i giovani palesano tutto senza timore ai maestri, agli assistenti, ed ai superiori. Diventano schietti in confessione e fuori di confessione e si prestano docili a tutto ciò che vuol comandare colui dal quale sono certi di essere amati».

1. Il **Regolamento** è l'esplicitazione degli "*orientamenti*" che caratterizzano il Progetto Educativo di un Istituto. A prima vista, potrebbe sembrare qualcosa di impositivo. È invece funzionale alla convivenza e al buon andamento della scuola, come i binari lo sono per il treno. D'altra parte, anche la mancanza di norme ha i suoi risvolti negativi, perché ingenera disorientamento e causa disfunzioni. Nella nostra prospettiva, il regolamento è inteso a favorire la formazione di un "**ambiente educativo**" improntato a collaborazione e ad invogliare lo studente ad acquisire la padronanza di sé.

2. **Contratto Formativo** - Prima dell'iscrizione, quindi, lo studente è invitato a conoscere il **Progetto Educativo** - almeno nelle sue linee generali - con gli impegni che esso comporta. Nell'ambito del patto educativo, sancito con l'atto di iscrizione alla scuola secondaria di primo grado "Sant'Ambrogio", viene condiviso il seguente **contratto formativo** tra gli alunni che si iscrivono e la Scuola, rappresentata dal Direttore della Comunità Salesiana che, attraverso i propri docenti ed educatori, si impegna a realizzare il Progetto Educativo di Istituto.

La Comunità Educativa dei Salesiani e dei docenti s'impegna:

- ad esprimere la proposta formativa;
- a rendere espliciti strategie, strumenti e metodi di verifica, criteri di valutazione;
- a garantire la sicurezza morale dell'ambiente;
- a stimolare e verificare la serietà dell'impegno scolastico;
- a ricercare la serenità dei rapporti tra studenti e docenti, tra famiglia e scuola;
- ad assicurare l'impostazione cattolica e salesiana della Scuola.

Gli studenti sono invitati:

- a manifestare una disponibilità seria e sincera verso la proposta educativa e culturale che viene loro rivolta;
- ad esprimere un leale rapporto educativo e coerenza con la proposta culturale cristiana;
- ad affrontare serenamente e con impegno le difficoltà e i problemi personali;
- a conservare un atteggiamento di rispetto verso le persone e le strutture che li accolgono;

I genitori si impegnano:

- a conoscere e condividere la proposta formativa della Scuola;
- a farsi carico della problematica della maturazione personale dei figli, oltre che dei risultati scolastici;
- a partecipare attivamente ai momenti di vita scolastica in cui vengono coinvolti;
- a collaborare alle attività.

Qualora non se ne condividesse l'impostazione, è bene fare altre scelte.

3. Scuola di religione e attività religiose - Nel sistema di Don Bosco, la religione è il cardine di ogni educazione. Sottoscrivendo la domanda di iscrizione, l'alunno s'impegna ad avvalersi delle ore di religione e a coltivare un atteggiamento di disponibilità e di rispetto verso le attività religiose proposte dalla Scuola, come la preghiera quotidiana, le celebrazioni mensili, i ritiri spirituali.

4. Norma generale - Circa il comportamento degli studenti **a scuola e fuori**, valgono le regole che caratterizzano ogni ambiente improntato a senso di responsabilità, attenzione agli altri, impegno negli studi, spirito di collaborazione. Nel clima di una comunità educativa, gli Insegnanti-Educatori sono in dovere di correggere e richiamare *qualsiasi* alunno della scuola, anche se non appartiene alla classe nella quale insegnano. Inoltre i rapporti tra Docenti, Alunni e Personale di servizio vanno improntati a reciproco rispetto, buona educazione e collaborazione.

5. Buone maniere - L'abito non fa il monaco. Di certo però ognuno di noi si intrattiene più volentieri con una persona a modo piuttosto che con una rozza e maleducata. *“Salutare al mattino quando si arriva a scuola; cedere il passo all'insegnante entrando in aula; non gettare carta per terra, ma utilizzare i cestini appositi; non dire parolacce ad ogni piè sospinto; non*

imbrattare i muri; tenere pulito il bagno; chiedere scusa quando si sbaglia, ecc.” sono atti, in apparenza, irrilevanti, ma che facilitano lo stare insieme.

6. **Disciplina** - L'Istituto ritiene che per un vero apprendistato culturale ed un efficace impegno nello studio siano indispensabili: disciplina **intellettuale** (= metodo di studio), disciplina **interiore** (= coltivazione della coscienza etica) e disciplina **esteriore** (= rispetto degli altri e buone maniere).

Pertanto l'Istituto coltiva il senso della **disciplina** intesa come modalità relazionale; come rispetto dell'altro (la libertà di uno finisce dove inizia quella del vicino), e come germinale espressione di vita democratica, rifiutando l'interpretazione di chi la ritiene espressione di coercizione esteriore e di autoritarismo.

7. **Provvedimenti disciplinari** - Lo studente, che si rendesse responsabile di trascuratezza nell'adempimento dei suoi doveri, sarà dapprima richiamato personalmente. In presenza di ripetute mancanze verranno informati i genitori. Infine, in caso di recidiva, potrà essere sospeso e, in presenza di mancanze gravi (vedi punto 8), anche dimesso dalla scuola. Nel caso di sistematica trascuratezza nei doveri di studio o di bocciatura dovuta a rimarcato disimpegno, di indisponibilità al dialogo e alla collaborazione educativa, il Direttore, sentito il parere dei responsabili di settore, potrà - a fine anno - non accogliere la domanda di iscrizione all'anno successivo.

8. **Comportamento** - L'Istituto è contrario ad ogni forma di **volgarità** e ad un'eccessiva ricerca del **"look"** (abiti firmati, ostentazione di oggetti di valore, mode e comportamenti stravaganti...), alla **pornografia**, al **fumo** in quanto dannoso alla salute propria e altrui. Viene tollerato tra gli studenti del triennio, ma - a norma di legge - soltanto *all'aperto*.

L'istituto inoltre non tollera il **furto**, l'uso di **droghe**, l'**immoralità**, la **violenza** e la sistematica **insubordinazione**.

9. **Libretto personale** - Lo studente, all'inizio dell'anno, riceve il **Libretto Personale** su cui devono essere apposti il proprio *cognome, nome e classe* e le *firme* dei genitori (o di chi ne fa le veci). È lo *strumento "ufficiale"* di comunicazione tra scuola e famiglia. È obbligatorio portarlo sempre a scuola. A fine anno il Libretto deve essere restituito alla scuola a titolo di "documentazione".

10. **Assenze, ritardi, giustificazioni** vanno riportati sul Libretto Personale e *firmati dal genitore*.

La presenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni, anche a tutte le attività (ricerche culturali, lavori di gruppo, visite istruttive, ecc.) che vengono svolte nel contesto dei lavori scolastici.

Le assenze possono essere originate da cause diverse: o per malattia o per seri motivi familiari. Le assenze strategiche, fatte per evitare interrogazioni o compiti in classe, indicano mancanza di metodo, fragilità di carattere e grave errore di prospettiva.

I genitori non siano facili a concedere giustificazioni accomodanti. Assenze in occasione di “ponti” o di fine settimana e l’anticipo e il prolungamento delle vacanze fissate nel calendario scolastico saranno vagliate dal Direttivo.

11. Ritardi - L’essere puntuali è un segno di serietà e consente un avvio sereno della giornata scolastica. Pertanto al decimo ritardo i genitori dovranno accompagnare l’alunno dal proprio Consigliere pena la non ammissione alle lezioni del giorno.

12. Quaderno delle valutazioni - Gli alunni ricevono anche il **Quaderno delle valutazioni** in cui gli Insegnanti riportano giudizi e valutazioni circa il profitto dell’alunno. È uno strumento educativo che vuole:

- rendere partecipe la famiglia del progresso scolastico dell’alunno, giorno per giorno;
- rendere il ragazzo interlocutore responsabile nella comunicazione tra scuola e famiglia.

Si ricorda che:

- la compilazione corretta e puntuale del quaderno è a cura del ragazzo;
- al genitore compete il controllo quotidiano dello stesso, attraverso una firma di presa visione delle eventuali valutazioni.

Si ricorda infine che:

- il quaderno delle valutazioni non sostituisce il registro dell’insegnante nella sua natura legale;
- come pure non sostituisce ma affianca il colloquio

Genitori-Insegnanti. Si consiglia, quindi, al genitore di portarlo con sé quando va a colloquio con l'insegnante.

13. Diario scolastico - Strumento utile al collegamento didattico è altresì il diario scolastico che va tenuto in ordine: non deve essere pasticciato, ma aggiornato quotidianamente. Le famiglie sono pregate di collaborare con la scuola controllandolo sistematicamente (cioè ogni giorno).

14. Orario - L'osservanza dell'**orario** è un requisito fondamentale all'efficacia didattica. Nell'intervallo tra le ore del mattino e quelle del pomeriggio gli alunni che si fermano nell'Istituto possono usufruire del servizio mensa e degli ambienti di ricreazione. Durante le ore di ricreazione ciascuno deve rimanere nei luoghi a ciò destinati.

15. Entrata e uscita dalla classe - Gli alunni devono trovarsi, nell'ora stabilita, nelle aule e nei locali di raduno comunitario senza far attendere Insegnanti e Compagni. Gli alunni possono uscire dalla classe solo con l'autorizzazione dell'insegnante e sotto la sua responsabilità. Per garantire ordine ed incolumità nello scendere le scale, ogni classe sarà accompagnata dal proprio Insegnante.

16. Uscita dall'Istituto - Qualora l'alunno debba lasciare l'Istituto prima del termine delle lezioni, deve presentare richiesta scritta al Preside o al Docente da

lui delegato, debitamente firmata dal genitore. Se, per motivi di salute, è la scuola che invita il ragazzo a rientrare a casa, la famiglia sarà avvisata telefonicamente. Durante l'intervallo delle lezioni (ore 10.35-10.55) e durante la ricreazione del pomeriggio (ore 13.30-14.50), non è consentito, salvo autorizzazione del Preside e permesso scritto del genitore, uscire dall'Istituto.

17. Presenza d'estranei - Durante l'orario scolastico, le persone non addette all'attività scolastica od ai servizi di segreteria, amministrazione, assistenza e pulizia non possono entrare nei locali della Scuola (aule ed ambienti attigui).

L'introduzione di persone estranee nelle aule di lezione può avvenire soltanto previa autorizzazione del Preside. Se si deve far recapitare qualche oggetto o indumento o comunicazione al/la ragazzo/a, si passi nell'ufficio del Preside.

18. Abbandono dell'Istituto - Qualora un alunno intendesse ritirarsi o essere ritirato dall'Istituto durante l'anno scolastico, uno dei genitori che l'ha iscritto deve darne comunicazione scritta alla Direzione compilando l'apposito modulo. Lo stesso genitore è tenuto al pagamento dell'intera retta del trimestre durante il quale l'alunno è ritirato e di eventuali pendenze economiche.

19. Locali e attrezzature - Si abbia cura dei locali e delle attrezzature. Particolare attenzione va prestata

sia all'uso appropriato ed alla conservazione degli oggetti (banchi, strumenti, bacheche...), sia degli ambienti (aula, sala giochi, palestra, sala bar...), sia alla pulizia dell'aula (carta per terra, gesso, scritte...). Sono forme concrete d'educazione civica e di collaborazione verso il Personale di Servizio. Eventuali danni su cose e su ambienti saranno addebitati ai responsabili, singoli o gruppo.

20. Ricreazione - Il gioco è molto importante per un/a ragazzo/a. Oltre ad essere un momento di distensione è anche occasione di crescita; abitua all'autocontrollo, alla lealtà, ad accettare e rispettare le regole e a collaborare con gli altri. Per la scuola salesiana giocare significa anche socializzare con tutti senza escludere nessuno, avendo riguardo anche per i meno capaci. Tutti quindi hanno il diritto di partecipare al gioco e alle attività sportive.

21. Palestra - La scuola non ha una sua divisa. Tuttavia ogni allievo deve essere provvisto di tuta e scarpe da ginnastica. In caso d'indisposizione documentata, l'allievo sarà esentato dalla lezione d'educazione fisica. Per gravi motivi di salute, l'alunno potrà chiedere, con domanda al Preside e certificato medico, l'esonero totale o parziale da tali lezioni. L'allievo è, comunque, tenuto ad assistere allo svolgimento della lezione.

22. Viaggi di istruzione - Per viaggio di istruzione si intende una uscita organizzata dalla scuola pre-

vio parere positivo dei Docenti e del Consiglio d'Istituto. I viaggi nascono da un'esigenza didattica - educativa, riconosciuta dal Consiglio di Classe, anche nei suoi aspetti economico - gestionali. L'approvazione delle decisioni relative alle modalità di svolgimento sono demandate al Consiglio di Classe. L'organizzazione è curata dal coordinatore di classe, il quale potrà farsi aiutare da collaboratori di sua scelta. A discrezione dei coordinatori ed in relazione a particolari esigenze organizzative, potrà essere richiesta la partecipazione di alcuni genitori. La partecipazione degli allievi deve essere, nei limiti del possibile, totale.

Il contenimento delle spese deve poter permettere a tutti di poter partecipare, evitando così discriminazioni.

23. Oggetti e indumenti - Lo studente deve aver cura degli oggetti e degli indumenti di sua proprietà, dei libri e degli effetti personali. L'Istituto declina ogni responsabilità per smarrimenti o furti nonostante eserciti la giusta vigilanza. Si raccomanda di non venire a scuola con indumenti o oggetti personali di particolare valore (tra i quali il telefono cellulare).

24. Parcheggio - Per raggiungere la scuola si consiglia di servirsi dei **mezzi pubblici** e di non venire in bici. L'Istituto declina ogni responsabilità per eventuali danni che dovessero verificarsi ai mezzi parcheggiati.

25. Telefoni cellulari - La scuola non ritiene opportuno che l'alunno abbia con sé il cellulare e vieta che sia acceso e utilizzato all'interno dell'Istituto (cortile, corridoi, aule, bagni, mensa, palestra, teatro, ecc.).

Permette nel caso in cui la famiglia lo ritenesse assolutamente necessario al di fuori dell'ambiente scolastico, che l'alunno/a lo abbia con sé.

Qualsiasi Docente o Consigliere o Responsabile dell'Istituto, qualora si accorgesse o verificasse che il cellulare è acceso o venga utilizzato, è tenuto a ritirarlo e a consegnarlo al Preside che lo restituirà personalmente solo ai genitori del ragazzo/a.

(C.M. n 362 del 25/08/1998; D.M. 15/03/07).

26. Utilizzo di altri dispositivi elettronici - È vietato utilizzare apparecchi elettronici e non, in grado di scattare immagini all'interno dell'Istituto... È vietato cedere a qualsiasi agenzia mediatica foto o documentazioni che riguardano la scuola in quanto gestione privata, pur facendo un servizio pubblico, senza autorizzazione della Direzione.

27. Protezione contro siti internet con contenuti non coerenti con le esigenze educative delle Scuole Salesiane - La Scuola Salesiana adotta un sistema che permette la navigazione in internet all'interno di un'area educativa protetta a tutela degli studenti.

28. Circolari - Fanno parte delle norme di comporta-

mento anche le disposizioni che la Direzione comunica mediante “circolari”.

AVVERTENZA - *I cambi d'indirizzo e di telefono vanno **tempestivamente** segnalati in segreteria e al Preside.*